

Gli Enti parco PNALM, Circeo, Gargano, Val Grande, Isola di Pantelleria, Appennino Lucano, Asinara e Cinque Terre hanno approvato il rendiconto 2020 oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 38, c. 4, del citato d.p.r. n. 97 del 2003, molti di essi (Circeo, Asinara, Gargano, Appennino Lucano, e Isola di Pantelleria), reiterando il ritardo già registrato in precedenti esercizi, il che, come evidenziato nei relativi referti, assume rilevanza, tanto sulla regolarità gestionale, quanto ai fini del disposto dell'art. 15, c. 1 bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che prevede la decadenza degli organi e il commissariamento di un ente sottoposto a vigilanza da parte dello Stato nel caso in cui il bilancio *“non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi”*.

Per quanto concerne gli adempimenti in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, dall'esame delle singole gestioni è emerso che tutti gli Enti parco nazionali hanno redatto, anche nel 2020, secondo le indicazioni a suo tempo impartite dal Mef¹⁰, il prospetto del rendiconto gestionale rielaborato, correlando i dati contabili con le voci del piano dei conti integrato e quello di riclassificazione della spesa per missioni e programmi; solo alcuni hanno invece elaborato il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nelle more dell'emanazione del decreto del Mite, d'intesa con il Mef, previsto dall'art. 19, c. 4, che deve fissare il sistema minimo degli indicatori di risultato.

Gli enti parco, quali enti pubblici non economici, rientranti nella previsione dell'art. 1, c. 2, della l. n. 196 del 2009, nel testo modificato dall'art. 5, c. 7, del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 aprile 2012, n. 44, inseriti anche nell'elenco Istat delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, sono assoggettati alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica; peraltro, come illustrato nel precedente referto al quale si rinvia, la legge di bilancio 2020 (l. n. 160 del 2019,) ha introdotto rilevanti modifiche a partire dalla gestione finanziaria in esame.

¹⁰ Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità previsto dall'art. 4, c. 3, lett. b), del d.lgs. n. 91 del 2011, la circolare n. 27 del 2015 della Ragioneria generale dello Stato ha previsto che per le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, restano validi gli schemi di bilancio previsti dal medesimo d.p.r. n. 97 del 2003 *“i quali dovranno però trovare una correlazione con le voci del piano dei conti integrato”* di cui al menzionato d.p.r. n. 132 del 2013 *“che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica; in relazione a tale esigenza, “ con l'obiettivo di fornire alle Amministrazioni pubbliche, uno strumento per poter adempiere, in via transitoria e nella maniera più omogenea, alle indicazioni contenute nelle norme relative all'armonizzazione contabile”* ha elaborato una *“tabella per la corretta imputazione delle voci del Piano dei Conti integrato di cui al più volte citato D.P.R. n. 132/2013, negli attuali schemi di bilancio e, in particolare, con quello finanziario gestionale di cui al predetto D.P.R. n. 97”*.

Con la novella del 2020, infatti, il legislatore ha inteso assicurare agli enti una maggiore livello di flessibilità gestionale per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali. In particolare, il fine perseguito è di semplificare, riducendoli ad unità, gli obblighi di contenimento della spesa per beni e servizi e di correlato versamento al bilancio dello Stato (combinato disposto commi 590 e 594 dell'art. 1 della citata legge n. 160 del 2019), introducendo un'unica macro-misura di razionalizzazione, pari alla spesa media sostenuta nel triennio 2016-2018 per la stessa categoria di spese, maggiorata del 10 per cento (comma 591).

Va evidenziato che l'art. 51, c. 3-undecies, del d.l. 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla l.13 ottobre 2020, n. 126 ha previsto che gli enti di gestione delle aree protette possano, fino al 31 dicembre 2021, adottare misure di contenimento ulteriori ed alternative rispetto a quelle contemplate dalla predetta legge di bilancio 2020. Tale ulteriore flessibilità gestionale è consentita purché sia assicurato il conseguimento dei medesimi risparmi previsti a legislazione vigente, (circolare Mef - Rgs n. 26 del 14 dicembre 2020). Non risultano nell'esercizio in esame enti che si siano avvalsi di tale facoltà.

Disposizioni particolari sono poi state previste per il contenimento della spesa corrente per il settore informatico (commi 610-611 dell'art.1. della l. n. 160 del 2019).

Nei singoli referti si è evidenziato, sulla scorta dei verbali del Collegio dei revisori e delle note di approvazione delle Amministrazioni vigilanti, l'adempimento da parte degli enti parco alle disposizioni in vigore nell'esercizio in esame, con conseguente versamento dei risparmi al bilancio dello Stato.

7. RISULTATI DELLA GESTIONE

Le tabelle che seguono illustrano e comparano i principali saldi contabili, cioè il saldo della gestione finanziaria, della gestione economica e della gestione patrimoniale degli enti parco, relativi all'esercizio in esame e, a fini comparativi, al 2019.

7.1 La gestione finanziaria

La seguente tabella evidenzia i risultati della gestione finanziaria di competenza 2020 e, a fini comparativi, del 2019.

Tabella 3 - Enti parco nazionali - Risultato finanziario

ENTE PARCO NAZIONALE	Avanzo/disavanzo finanziario		
	2019	2020	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	2.561.641	-2.673.893	-204,4
Alta Murgia	3.104.327	2.153.756	-30,6
Appennino Lucano	4.334.095	3.736.009	-13,8
Appennino Tosco-Emiliano	2.625.353	2.899.636	10,4
Arcipelago di La Maddalena	3.682.340	3.533.343	-4,0
Arcipelago Toscano	1.273.138	1.624.676	27,6
Asinara	3.209.277	2.077.331	-35,3
Aspromonte	1.676.144	-3.088.037	-284,2
Cilento, Vallo di Diano	3.528.857	-412.412	-111,7
Cinque Terre	295.515	291.980	-1,2
Circeo	2.555.679	-1.206.917	-147,2
Dolomiti Bellunesi	1.657.765	3.602.292	117,3
Foreste Casentinesi	2.340.877	2.052.646	-12,3
Gargano	-203.065	2.950.390	1,552,9
Gran Paradiso	4.340.889	4.363.812	0,5
Gran Sasso e Monti della Laga	-388.102	95.489	124,6
Maiella	3.154.093	633.245	-79,9
Monti Sibillini	2.955.797	5.028.585	70,1
Pollino	2.569.149	8.155.383	217,4
Sila	-459.419	-705.140	-53,5
Val Grande	2.520.308	2.681.483	6,4
Vesuvio	-165.013	-1.706.318	-934,1
Pantelleria	2.433.225	28.581	-98,8
TOTALE	49.602.871	36.115.920	-27,2
di cui			
Avanzo finanziario gestione corrente	18.338.005	18.189.354	-0,8
Avanzo finanziario gestione in c/capitale	31.273.496	17.809.357	-43,1
Saldo delle partite di giro	-8.631	-1.037	-88,0
Gestione speciale AMP Cinque terre		118.247	100

Fonte: Enti Parco

La gestione finanziaria complessiva del settore mostra, nell'esercizio in esame, un risultato positivo, pari a 36,1 mln, peraltro in significativa diminuzione (-27,2 per cento) rispetto al dato globale del precedente esercizio (49,6 mln).

Larisontrata flessione scaturisce principalmente dalla notevole contrazione dell'avanzo della gestione di parte capitale, che complessivamente passa da 31,3 mln a 17,8 mln, su cui ha inciso in larga misura l'assunzione di impegni di spesa per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici coperti con l'avanzo di amministrazione 2019. Invece, l'avanzo della gestione corrente resta sostanzialmente stabile, passando da 18,3 mln a 18,2 mln.

Va evidenziato che sul risultato complessivo incide anche, per l'Ente parco delle Cinque Terre, il saldo positivo della gestione speciale dell'area marina protetta (euro 118.247) e, sia pure in misura minima (euro 1.037), quello, contabilmente irregolare, delle partite di giro per l'Ente parco dell'Aspromonte.

Gli Enti parco PNALM, Aspromonte, Circeo, Sila e Vesuvio chiudono l'esercizio con risultati negativi elevati. Poiché gli ultimi due reiterano i disavanzi registrati nel 2019, si è dato conto nei relativi referti della positiva verifica da parte del Collegio dei revisori della sussistenza dell'equilibrio di bilancio, stante la vigenza del predetto art.15, c.1 bis, del d. l. n. 98 del 2011. Le tabelle che seguono espongono i dati relativi alla situazione amministrativa ed ai residui, attivi e passivi, nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2019.

Tabella 4 - Enti parco nazionali - Situazione amministrativa

ENTE PARCO NAZIONALE	Avanzo/disavanzo di amministrazione		
	2019	2020	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	3.302.746	776.215	-76,5
Alta Murgia	6.328.032	8.350.938	32,0
Appennino Lucano	5.380.771	8.981.977	66,9
Appennino Tosco - Emiliano	2.994.113	5.966.235	99,3
Arcip. di La Maddalena	13.325.781	16.928.145	27,0
Arcipelago Toscano	7.469.272	9.331.839	24,9
Asinara	7.789.688	10.463.584	34,3
Aspromonte	14.257.796	12.575.912	-11,8
Cilento, Vallo di Diano	11.226.936	11.406.848	1,6
Cinque Terre	1.802.135	2.368.954	31,5
Circeo	5.886.562	4.776.641	-18,9
Dolomiti Bellunesi	3.434.000	7.170.034	108,8
Foreste Casentinesi	4.510.101	6.770.161	50,1
Gargano	3.985.614	21.544.075	440,5
Gran Paradiso	10.034.597	14.538.629	44,9
Gran Sasso e Monti della Laga	3.074.596	3.421.353	11,3
Maiella	3.758.548	4.473.380	19,0
Monti Sibillini	4.271.825	9.504.240	122,5
Pollino	13.237.320	21.525.978	62,6
Sila	1.782.412	1.338.410	-24,9
Val Grande	4.168.274	6.849.757	64,3
Vesuvio	11.583.531	10.245.770	-11,5
Pantelleria	2.672.446	2.720.394	1,8
TOTALE	146.277.096	202.029.469	38,1

Fonte: Enti Parco

Il risultato di amministrazione, considerando l'intero comparto, registra un forte incremento, (+38,1 per cento), assestandosi a 202,02 mln; l'aumento interessa diciotto enti, solo cinque (PNALM, Aspromonte, Circeo, Sila e Vesuvio) evidenziano andamenti in diminuzione.

L'incremento si ricollega, almeno con riferimento alla maggioranza degli enti¹¹, alle economie di spesa contabilizzate sui capitoli finanziati dal citato contributo straordinario per il clima, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Spicca tra tutti il forte aumento del dato dell'Ente parco del Gargano, riconducibile alla circostanza che nel 2020 detto ente, anche a seguito di quanto osservato da questa Corte nel precedente referto, ha provveduto a correggere la errata contabilizzazione delle spese coperte da finanziamenti vincolati, con il conseguente notevole decremento dei residui passivi (come emerge dalla successiva tabella n. 5).

Va evidenziato che tutti gli Enti parco vincolano, prudenzialmente, una quota dell'avanzo al fondo accantonato nel passivo dello stato patrimoniale per il trattamento di fine rapporto, al fine di assicurare, in conformità al principio contabile della prudenza, la copertura finanziaria del debito maturato nei confronti dei dipendenti; per alcuni vi sono tuttavia dei disallineamenti che sono evidenziati nei singoli referti.

¹¹ Eccetto gli Enti parco Gran Sasso, Sila, Cinque Terre, Vesuvio, Isola di Pantelleria e PNALM che hanno invece impegnato in spesa i finanziamenti.

Tabella 5 - Enti parco nazionali - Residui attivi e passivi

ENTE PARCO NAZIONALE	residui attivi			residui passivi		
	2019	2020	var. %	2019	2020	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	1.147.495	2.835.038	147,1	3.606.283	11.719.085	225,0
Alta Murgia	428.895	95.801	-77,7	1.644.815	2.462.445	49,7
Appennino Lucano	2.760.207	2.463.276	-10,8	1.017.332	1.052.391	3,4
Appennino Tosco - Emiliano	3.241.172	4.701.545	45,1	4.217.146	3.926.936	-6,9
Arcipelago di La Maddalena	1.674.070	558.884	-66,6	1.704.408	1.754.888	3,0
Arcipelago Toscano	4.321.673	4.547.522	5,2	6.086.412	6.202.739	1,9
Asinara	324.773	176.298	-45,7	3.209.627	2.891.025	-9,9
Aspromonte	12.374.672	11.678.305	-5,6	9.884.319	13.670.117	38,3
Cilento, Vallo di Diano	8.723.114	9.264.076	6,2	12.598.250	19.185.741	52,3
Cinque Terre	4.900.081	5.174.022	5,6	16.960.220	19.574.567	15,4
Circeo	2.034.853	1.903.777	-6,4	2.305.970	5.581.929	142,1
Dolomiti Bellunesi	160.193	1.038.928	548,5	2.030.229	1.755.113	-13,6
Foreste Casentinesi	1.374.912	1.919.040	39,6	4.492.369	6.014.863	33,9
Gargano	6.303.994	6.145.845	-2,5	18.534.479	3.859.148	-79,2
Gran Paradiso	2.937.808	3.861.942	31,5	4.659.127	5.137.263	10,3
Gran Sasso e Monti della Laga	4.660.936	4.973.637	6,7	13.365.024	18.638.253	39,5
Maiella	3.769.062	3.306.774	-12,3	7.435.535	9.236.490	24,2
Monti Sibillini	2.193.233	6.407.649	192,2	3.572.994	5.756.537	61,1
Pollino	7.591.937	9.544.619	25,7	5.962.850	4.414.682	-26,0
Sila	5.178.086	5.276.891	1,9	12.843.649	14.251.387	11,0
Val Grande	918.066	1.028.634	12,0	1.095.846	1.026.240	-6,4
Vesuvio	1.406.140	1.206.032	-14,2	13.517.810	16.290.909	20,5
Pantelleria	11.141	1.241.636	11.044,7	2.006.585	5.645.117	181,3
TOTALE	78.436.512	89.350.170	13,9	152.751.279	180.047.865	17,9

Fonte: Enti Parco

Il settore continua ad evidenziare, complessivamente, anche nell'esercizio in esame, come già in quelli precedenti, un elevato livello dei residui, sia attivi (89,4 mln), che passivi (180 mln), valori, peraltro, entrambi in crescita rispetto al 2019 (attivi +13,9 per cento, passivi +17,9 per cento). Con riferimento ai residui attivi, variazioni percentuali in aumento emergono dai rendiconti di tredici enti parco, con valori particolarmente elevati per gli Enti parco di Pantelleria (+11.044 per cento), delle Dolomiti Bellunesi (+548,5 per cento), dei Monti Sibillini (+192,2 per cento) e del PNALM (+147, 1 per cento).

Trattasi di profilo che è stato oggetto di analisi nei relativi referti, in quanto il mantenimento di poste creditorie per le quali non permangono le ragioni giuridiche incide sull'effettività del risultato di amministrazione e quindi sull'equilibrio dei bilanci.

Per taluni enti (Gran Sasso, Vesuvio, Sila, Pantelleria, PNALM e Cinque Terre) permangono residui passivi su capitoli di spesa coperti dai finanziamenti vincolati in mancanza del presupposto dell' *"obbligazione giuridicamente perfezionata"*, dunque non conformi alla vigente normativa contabile (art. 31, d. p. r. n. 97 del 2003). Si rinvia, nel dettaglio, ai singoli referti.

In definitiva, il saldo complessivo dei residui riportati in contabilità a fine esercizio mostra un rilevante dato negativo, con prevalenza quindi della componente passiva, più che compensato tuttavia dalla cospicua liquidità giacente in cassa, dato che, va ribadito, è sintomo di generalizzati ritardi e inefficienze nelle procedure di spesa.

7.2 La gestione economica

La seguente tabella espone i risultati della gestione economica nell'esercizio 2020 e, a fini di raffronto, nell'esercizio 2019.

Tabella 6 - Enti parco nazionali - Risultato economico

ENTE PARCO NAZIONALE	avanzo/disavanzo economico		
	2019	2020	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	12.935	854.149	6.503,4
Alta Murgia	680.721	463.187	-32,0
Appennino Lucano	1.424.531	127.226	-91,1
Appennino Tosco - Emiliano	306.630	3.344	-98,9
Arcipelago di La Maddalena	594.175	1.303.797	119,4
Arcipelago Toscano	2.526.814	-232.280	-109,2
Asinara	1.523.430	541.488	-64,5
Aspromonte	925.514	5.361.912	479,3
Cilento, Vallo di Diano	91.018	425.088	367,0
Cinque Terre	3.528.703	660.442	-81,3
Circeo	205.178	38.966	-81,0
Dolomiti Bellunesi	128.672	344.931	168,1
Foreste Casentinesi	501.108	327.628	-34,6
Gargano	925.107	14.585.199	1.476,6
Gran Paradiso	162.332	-179.300	-210,5
Gran Sasso e Monti della Laga	-379.729	324.888	185,6
Maiella	-520.535	-57.295	-89,0
Monti Sibillini	-153.528	-70.400	54,1
Pollino	1.049.466	-718.378	-168,5
Sila	1.133.985	371.722	-67,2
Val Grande	-383.131	2.438	100,6
Vesuvio	2.752.583	595.053	-78,4
Pantelleria	-65.671	228.232	447,5
TOTALE	16.970.308	25.302.037	49,1

Fonte: Enti Parco

Il saldo della gestione economica del settore, complessivamente considerato, registra un valore positivo di 25,3 mln, in significativo aumento (+49,1 per cento) rispetto al 2019 (euro 17 mln).

Chiudono l'esercizio in avanzo economico diciotto enti, sette dei quali con un forte aumento, superiore al 100 per cento, rispetto al dato registrato nel 2019¹².

¹² Vedasi le relazioni al Parlamento sugli esercizi dal 2014 al 2019.

Nel contempo, in termini di valore assoluto, sull'incremento complessivo (+ 17,8 mln) incidono in misura notevole i risultati economici positivi (superiori ad 1 mln) degli Enti parco del Gargano, dell'Aspromonte e dell'Arcipelago di La Maddalena¹³.

Va evidenziato che dei cinque Enti parco che hanno registrato un *deficit* economico (Arcipelago Toscano, Gran Paradiso, Maiella, Monti Sibillini e Pollino), quello dei Monti Sibillini conferma un *trend* negativo che dura ormai da molti esercizi, almeno dal 2014, mentre quello della Maiella conferma, sia pure con una notevole contrazione, il dato negativo già registrato nel 2019.

7.3 Il patrimonio netto

La tabella che segue illustra e pone in comparazione col 2019 il patrimonio netto dei singoli Enti parco.

¹³ In particolare, sul forte incremento del risultato di esercizio ha inciso per l'Ente parco del Gargano la gestione straordinaria in conseguenza del riaccertamento dei residui.

Tabella 7 - Enti parco nazionali- Patrimonio netto

ENTE PARCO NAZIONALE	patrimonio netto		
	2019	2020	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	4.596.484	5.450.633	18,6
Alta Murgia	11.403.267	11.866.454	4,1
Appennino Lucano	7.724.529	*7.734.143	0,1
Appennino Tosco - Emiliano	1.711.341	1.714.685	0,2
Arcip. di La Maddalena	13.291.164	14.594.961	9,8
Arcipelago Toscano	10.741.960	10.509.680	-2,2
Asinara	10.326.610	10.868.098	5,2
Aspromonte	11.547.300	16.909.212	46,4
Cilento, Vallo di Diano	21.464.436	22.573.637	5,2
Cinque Terre	5.266.774	5.927.216	12,5
Circeo	2.673.592	2.712.558	1,5
Dolomiti Bellunesi	6.263.791	6.608.722	5,5
Foreste Casentinesi	5.187.728	5.515.356	6,3
Gargano	15.718.355	30.303.554	92,8
Gran Paradiso	16.675.913	16.496.613	-1,1
Gran Sasso e Monti della Laga	28.356.802	28.681.689	1,1
Maiella	14.074.905	14.017.610	-0,4
Monti Sibillini	9.452.277	9.381.877	-0,7
Pollino	15.349.174	14.630.796	-4,7
Sila	13.654.010	14.025.732	2,7
Val Grande	3.315.122	3.317.560	0,1
Vesuvio	21.307.276	21.902.329	2,8
Pantelleria	390.594	618.825	58,4
TOTALE	250.493.404	276.361.940	10,3

(*) dato rettificato in diminuzione per euro 117.611 in applicazione del principio contabile OIC 29.

Fonte: Enti Parco

Il patrimonio netto del settore degli enti pubblici in esame, complessivamente considerato, registra un incremento del 10,3 per cento, assestandosi al 31 dicembre 2020 a 276,4 mln (250,5 mln nel 2019), per effetto del risultato economico complessivo dell'esercizio.

PARTE SECONDA

ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI ENTI PARCO

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (di seguito PNALM), e l'omonimo Ente, cui è demandata la gestione del parco, sono stati istituiti con la l. 12 luglio 1923, n. 1511, di conversione del r.d.l. 11 gennaio 1923, n. 257, con l'originaria denominazione ("d'Abruzzo"). Dopo la soppressione, disposta con r.d.l. 11 dicembre 1933, n. 1718, l'Ente autonomo del parco è stato ricostituito con l. 21 ottobre 1950, n. 991, venendo in tal modo a riacquisire la funzione di gestione del parco, che era stata nel frattempo demandata all'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Con d.p.c.m. del 26 novembre 1993, emanato in applicazione dell'art. 35 della l. n. 394 del 1991, la disciplina del parco d'Abruzzo è stata adeguata ai principi contenuti nella legge stessa. Con l'art. 8, c. 6, della l. 23 marzo 2001, n. 93 la denominazione è stata modificata in quella di "Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise".

Il territorio del Parco interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Molise), tre province (L'Aquila, Frosinone e Isernia) e ventiquattro comuni.

L'Ente parco ha sede legale in Pescasseroli (AQ).

L'Ente è gestore del sito di interesse comunitario (SIC) "Parco nazionale d'Abruzzo", le cui misure di conservazione, adottate dal Consiglio direttivo in data 9 dicembre 2017, sono state approvate con deliberazione della Giunta della Regione Abruzzo del 5 luglio 2018.

Con la predetta deliberazione, è stata poi approvata la perimetrazione dell'area contigua, prevista dall'art. 32 della l. n. 394 del 1991, già istituita dalla Regione Molise sin dall'anno 2008. Come aggiornamento su tale questione l'Ente, con nota del 30 dicembre 2021, ha comunicato che con deliberazione di Giunta n. 65 del 9 febbraio 2021 la Regione Lazio ha approvato lo schema di protocollo di intesa con l'Ente Parco per la determinazione dei confini dell'area contigua, accogliendo di fatto la proposta di perimetrazione deliberata dallo stesso Ente Parco al termine di un processo partecipato, che ha visto il coinvolgimento diretto delle

amministrazioni comunali interessate. Tuttavia, avverso il provvedimento deliberativo è stato presentato ricorso al TAR del Lazio da parte di tre comuni, giudizio attualmente pendente e che ha di fatto al momento bloccato il processo attuativo dell'area contigua.

Lo statuto dell'Ente, deliberato dal Consiglio direttivo con provvedimento n. 23 del 2009 e adottato con d.m. del 23 dicembre 2009 è stato poi aggiornato, in conformità del d.p.r. n. 73 del 2013, con deliberazione commissariale n.15 del 2013.

Per quanto riguarda il Piano del parco¹⁴, ad integrazione di quanto riferito nel precedente referto, l'Ente comunica che nel corso del 2021 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra le Regioni Abruzzo, Lazio e Molise per l'avvio delle procedure di Vas del Piano; la Regione Abruzzo capofila del procedimento, è stata individuata come "soggetto procedente" ai sensi della vigente normativa. La procedura è stata formalmente avviata con la presentazione del rapporto preliminare (c.d. di *scoping*) inviato alle autorità con competenze ambientali (Aca) per le osservazioni di rito.

Il Regolamento del parco, adottato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 5 del 12 febbraio 2011, non è mai stato approvato.

Il Piano pluriennale economico e sociale è stato adottato dalla Comunità del parco con deliberazione n. 1 del 28 giugno 2013 e trasmesso alle regioni interessate in data 27 settembre 2013; l'approvazione non è mai intervenuta.

L'Ente rende noto che allo stato attuale sul Regolamento e sul P.P.E.S. non vi sono aggiornamenti rispetto a quanto comunicato in precedenza.

Con determinazione n. 788 del 16 ottobre 2020 è stato aggiudicato in via definitiva, ad una società privata, con procedura telematica, l'incarico di "*aggiornamento del piano per il parco, assistenza procedura di Vas e completamento iter procedurale di approvazione*" per un importo di euro 37.620, oltre iva.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche ¹⁵ rileva la

¹⁴ Il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 19 del 9 novembre 2010, acquisito il parere favorevole della Comunità del parco, ha approvato il Piano del parco; il Mite, con nota del 17 dicembre 2011, ha comunicato di non avere osservazioni da formulare. Tuttavia, il Piano, trasmesso alle regioni con nota del 15 marzo 2011, non è mai stato mai approvato dalle stesse e quindi non è mai entrato a regime.

¹⁵ L'Ente sul punto, con nota del 23 dicembre 2021, ha comunicato quanto segue: con determinazione n. 147 del 10 febbraio 2021 è stato liquidato il 1° SAL come previsto dall'art. 4 del contratto sottoscritto, per cui era previsto il 20 per cento del compenso pattuito "all'avvenuta condivisione tra società ed Ente della proposta operativa del piano comprensiva di un cronoprogramma". La proposta operativa del Piano e il cronoprogramma sono stati consegnati all'Ente e sono agli atti, per cui con la citata determina n.147 del 2021 è stata liquidata la fattura elettronica n. 7/9 del

necessità di una rapida conclusione dei procedimenti in questione, in mancanza sostanziosi una spesa priva di utilità a carico del bilancio dell'Ente.

2. ORGANI E COMPENSI

L'attuale Presidente è stato nominato con d. m. dell'8 ottobre 2019 n. 294; l'Ente ha comunicato che, in quanto titolare di trattamento pensionistico, il Presidente ha assunto la carica a titolo onorifico, in applicazione dell'art. 5, c. 9, del d. l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

Il vicepresidente è stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 26 aprile 2019, in sostituzione del precedente che era stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 25 del 29 settembre 2018.

Il Consiglio direttivo, nominato con d.m. n. 28 del 19 febbraio 2015 e, in seguito, modificato con dd.mm. n. 37 del 23 febbraio 2017 e n. 145 dell'11 aprile 2018, con cui sono stati nominati tre componenti in sostituzione di altrettanti per i quali erano intervenute cause di decadenza dalla carica, è scaduto nel mese di aprile 2020.

Il Consiglio è stato, quindi, integralmente ricostituito con d. m. n. 278 del 13 luglio 2021. La Giunta ad oggi non è stata rieletta.

In conformità all'art. 10 della l. n. 394 del 1991, la Comunità del parco è formata dai Presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise, dai presidenti delle Province di L'Aquila, Isernia e Frosinone, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane, nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

All'atto, è ancora in carica il Collegio dei revisori straordinario, nominato, ai sensi dell'art. 19, c. 2 del d.lgs. n. 123 del 2011, con decreto del Mef dell'8 febbraio 2017.

Si richiamano due vicende concernenti compensi indebitamente erogati ai componenti degli organi, rinviando ai precedenti referti 2013-2019 per ogni ulteriore profilo.

La prima di tali vicende riguarda i compensi spettanti, a suo tempo stabiliti dal Consiglio

3 febbraio 2021 di euro 9.546,45 IVA inclusa. Con determinazione n. 543 del 4 giugno 2021 è stato liquidato il 2° SAL pari ad un ulteriore 20 per cento del compenso pattuito che secondo il medesimo contratto era subordinato alla consegna del rapporto di *scoping*, documento anch'esso acquisito agli atti ed inviato alla Regione Abruzzo a maggio 2021 per l'avvio della procedura di VAS. Con determina n.543 del 2021 è stata liquidata la fattura elettronica n. 25/9 del 31 maggio 2021 di euro 9.546,45 IVA inclusa.

direttivo, con deliberazione n. 8 del 28 febbraio 2008¹⁶ sulla quale non è mai intervenuta la valutazione congiunta di congruità della P.c. m., del Mite e del Mef; i predetti compensi, successivamente, sono stati ridotti del 10 per cento in applicazione dell'art. 6, c. 3, del d. l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010.¹⁷

Con deliberazione del Presidente n. 5 del 21 maggio 2020, ratificata dal Consiglio direttivo con delibera n. 2 del 30 luglio 2021, tali compensi sono stati nuovamente determinati, in applicazione dell'art. 1, c. 596, della l. 27 dicembre 2019, n. 160, nei seguenti importi annui lordi: Presidente, euro 39.105; presidente del Collegio dei revisori, euro 6.257; componenti del Collegio dei revisori euro 5.214. Un'istruttoria avviata in materia dal Mite sulla deliberazione non risulta ancora definita.¹⁸

La seconda vicenda concerne i compensi erogati dall'Ente, per il periodo 1° luglio 2010-31 dicembre 2011 anche a 11 componenti del Consiglio direttivo (unitamente ad un altro soggetto che sebbene non più componente del Consiglio direttivo aveva continuato a beneficiare dell'indennità di carica erroneamente erogatagli), non spettanti ai sensi della vigente normativa (art. 6, c. 2, del d.l. n. 78 del 2010). Sulla questione si è avviata quindi un'azione civile di recupero.

Come riportato nel precedente referto in data 16 aprile 2021 l'Ente ha comunicato di avere definito transattivamente la vertenza, sulla base delle indicazioni fornite dall'Avvocatura generale, per 7 posizioni. Il giudizio nei confronti delle restanti 5 è stato definito dalla sentenza del Tribunale di Sulmona n. 216 del 2020, con condanna alla ripetizione.

La Sezione sollecita l'Ente ad attivarsi tempestivamente per l'integrale recupero di quanto indebitamente erogato per quanto concerne entrambe le vicende illustrate, rilevando che le somme non ancora restituite sostanziano all'attualità un esborso dannoso¹⁹.

¹⁶ La deliberazione ha fissato i seguenti importi: Presidente: 31.259 euro; vicepresidente euro 6.877; consiglieri euro 6.256; Presidente del Collegio dei revisori: 6.113 euro; componenti del Collegio dei revisori: 5.094 euro, che, al netto della decurtazione sono quindi i seguenti: 28.133 euro, 5.502 euro e 4.585 euro, corrispondenti ai dati pubblicati dal Mattm sul sito istituzionale.

¹⁷ In data 16 aprile 2021 l'Ente ha comunicato di avere proceduto all'accertamento di 24 posizioni nei confronti dei quali avviare l'azione di recupero (2 ex Presidenti, 15 componenti del Consiglio direttivo e 7 componenti del Collegio dei revisori). Per 1 posizione è stata comunicata l'intenzione di restituire la somma in unica soluzione, per 5 posizioni è stata proposta la rateizzazione del debito, per le altre allo stato non ci sono ancora riscontri. In mancanza di convenzioni di rateizzazione, l'Ente ha dichiarato che si procederà con l'iscrizione a ruolo delle somme.

¹⁸ Il Mite con nota del 12 maggio 2021 ha comunicato che la deliberazione del Presidente n. 5 del 21 maggio 2020 di rideterminazione dei compensi, all'esito della preliminare istruttoria, è stata trasmessa, con l'unita nota del 23 luglio 2020, alla PCM -DICA e al Mef chiedendo la disponibilità ad un incontro per la definitiva valutazione di congruenza degli importi delle indennità da riconoscere. Non risultano aggiornamenti in merito alla questione. Non sono pervenuti ulteriori aggiornamenti.

¹⁹ L'Ente ha trasmesso un elenco aggiornato al 23 dicembre 2021 in cui sono indicate, nel dettaglio, le somme le somme dovute, restituite e da restituire con riferimento a ciascun soggetto debitore.

Nella tabella che segue sono esposti i dati, forniti dall'Ente, relativi alla spesa per gli organi, in termini di impegni, nel 2020 e, a fini di raffronto, nel 2019. La netta contrazione è riconducibile alla gratuità del compenso del Presidente ed alla flessione dei rimborsi spese, a fronte di un consistente aumento dei compensi dell'organo di controllo.

Tabella 8 - PNALM - Spesa per gli organi

	2019	2020	var. %
compensi al Presidente	23.447	0	-100
compenso al Presidente del Collegio dei revisori	3.579	5.502	53,7
compenso ai componenti del Collegio dei revisori	5.679	9.169	61,5
rimborsi spese	10.562	4.509	-57,3
TOTALE	43.267	19.180	-55,7

Fonte: Ente

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa, oltre alla Direzione ed ai servizi di *staff* (ufficio di presidenza, segreteria di direzione e assistenza organi, ufficio promozione e rapporti internazionali, servizio giuridico e legale), è articolata in tre aree (area amministrativa, area scientifica e area tutela e sviluppo del territorio), suddivise a loro volta in servizi.

La dotazione organica è stata rideterminata in 42 unità, in conformità al d.p.c.m. 23 gennaio 2013, con deliberazione del Commissario straordinario n. 7 del 16 maggio 2013. Nell'ambito del personale in servizio rientrano i guardia-parco, cui è affidato il servizio di sorveglianza svolto congiuntamente alle 39 unità del C.t.c.a. che opera alle dipendenze funzionali dell'Ente. Nella tabella che segue sono evidenziati i dati, comunicati dall'Ente, relativi alla dotazione organica ed alla consistenza del personale che risulta diminuita di 1 unità di area A, pos. ec. A3.

Tabella 9 - PNALM - Dotazione organica e consistenza del personale

posizione economica	dotazione organica	consistenza al 31.12.2019			consistenza al 31.12.2020		
		di ruolo a tempo indet.	fuori ruolo a tempo deter.	stabilizzato**	di ruolo a tempo indet.	fuori ruolo a tempo deter.	stabilizzato**
dirigente			1*			1	
professionisti				1			1
C5		2			2		
C4	2			1			1
C3	6	3		3	3		3
C2	5						
C1							
B3	17	22		41	22		41
B2	11	1		12	1		12
B1	1						
A3				4			3
A2							
TOTALE	42	28	1	62	28	1	61
			91			90	

*in servizio dal 1° ottobre 2019

** Di seguito si richiamano i provvedimenti normativi che hanno regolato e definito l'assetto del personale stabilizzato, rinviando per il dettaglio a quanto riportato nelle precedenti relazioni: l'art. 11 *quaterdecies*, c. 7, del d. l. 30 settembre 2005 n. 203, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005 n. 248; il d.p.r. n. 117 del 28 aprile 2006

Fonte: Ente

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2019.

Tabella 10 - PNALM - Spesa per il personale

	2019	2020	var. %
Stipendi/assegni fissi personale	2.535.456	2.569.928	1,4
Fondo risorse decentrate per il personale	355.169	372.460	4,9
Fondo compensi incentivo per funzioni tecniche	34.923	22.162	-36,5
Altre indennità	209.216	193.731	-7,4
Compensi lavoro straordinario	66.859	53.732	-19,6
Spese per missioni	8.256	3.939	-52,3
Oneri previdenziali ed assistenziali	1.093.891	1.091.321	-0,2
Spese per corsi	2.500	6.235	149,4
Acquisto buoni pasto	0	49.621	100
Altri oneri sociali	49.621	0	-100
Spese personale di sorveglianza	7.983	3.653	-54,2
Rimborso somme personale comandato	46.115	0	-100
TOTALE A)	4.409.990	4.366.783	-1,0
Indennità di anzianità e similari al personale cessato	127.898	207.676	62,4
TOTALE	4.537.888	4.574.459	0,8
incidenza % tot.A) su tot. uscite correnti	55,3	61,2	

La tabella evidenzia che la spesa impegnata per il personale, pari ad euro 4.366.783, registra